

SIA Ticino

Assemblea ordinaria 2009

Lugano 28.04.09

Trattanda nr 3

Relazione del presidente

Sono al resoconto del mio 3° anno alla presidenza della SIA Ticino. Il 1° biennio è servito a conoscere meglio la società, i suoi membri, i colleghi di comitato, il servizio della segreteria, i legami e i rapporti con la SIA centrale, i colleghi presidenti della società gemelle più o meno affiliate alla CAT, la Conferenza delle Associazioni tecniche del Cantone Ticino.

In questo 3° anno l'accento dell'attività a livello di comitato è stato quello di assicurare il futuro, in particolare e con priorità, quello della nostra rivista ARCHI. Per realizzare i progetti occorrono però le risorse. Ci siamo posti due obiettivi:

- l'uno di coinvolgere la sede di Zurigo chiedendo che ARCHI diventasse una rivista ufficiale della SIA, affiancandola quindi a TEC21 (in tedesco) ed a TRAÇES (in francese)
- l'altro di dar seguito alla proposta sollevata durante l'ultima assemblea generale di Mendrisio e cioè di sopprimere la tassa studi della Sezione, tassa che era stata voluta per realizzare e tenere in vita la nostra rivista.

Le trattative con la SIA centrale sono a buon punto. Oggi vi sottoponiamo unicamente la decisione di abolire la tassa studi, perché abbiamo trovato altre fonti di finanziamento e ringrazio l'OTIA, l'Ordine ticinese degli ingegneri e degli architetti, per la disponibilità dimostrata.

Speriamo di informarvi presto sulla gestione futura della nostra rivista, che vogliamo fermamente tenere in vita con una nostra redazione autonoma, così come nell'attuale ed elegante veste editoriale, considerato come essa rappresenta un valore culturale per la nostra Sezione e il valore promozionale per le nostre attività professionali.

**schweizerischer  
ingenieur- und  
architektenverein**

**société suisse  
des ingénieurs  
et des architectes**

**società svizzera  
degli ingegneri  
e degli architetti**

**swiss society  
of engineers  
and architects**

I Gruppi professionali hanno lavorato in modo indipendente e ascolterete in seguito i singoli rapporti sull'attività.

Il movimento dei soci è praticamente stabile: 6 soci hanno dimissionato, 13 le nuove ammissioni, siamo a quota 676, così come stabile è la gestione delle finanze.

Nonostante le risorse siano limitate, abbiamo comunque finanziato il Gruppo Architettura Svizzero per il Premio Architettura SIA, la Fondazione Archivio Architetti Ticinesi e la pubblicazione della nuova ricerca di Simona Martinoli edita da Casagrande "L'architettura nel Ticino del primo Novecento, tradizione e modernità" nel quale leggiamo tra l'altro resoconti interessanti sull'attività della SIA Ticino fondata nel 1884 e le non poche battaglie disputate sull'architettura nel nostro Cantone condotte dalla propria "Rivista tecnica" tramite il suo fondatore, nel 1910, l'architetto Americo Marazzi, allora capotecnico di Lugano.

L'impegno finanziario è stato pure quello di concludere l'operazione "10 anni ARCHI", con la pubblicazione distribuita ai soci all'ultima assemblea generale "La resistenza critica del moderno", una sintesi degli editoriali a cura dell'instancabile capo redattore architetto Alberto Caruso. Abbiamo sponsorizzato inoltre alcune manifestazioni. Il corso all'Accademia sul radon e il biogas, il seminario sulle nuove norme concernenti la coibentazione termica degli edifici, ma ricordo in particolare il memorabile incontro con il pontoniere Toni Rüttimann "Toni el Suizo", organizzato con la direzione della SUPSI in questa sala, un incontro con l'uomo-ingegnere che ha emozionato i presenti, dimostrando l'aspetto sociale che un semplice ponte sospeso, realizzato con materiali modesti, può portare presso popolazioni meno fortunate, che vivono territori disagiati.

Il dialogo coi soci della società è carente, numerose le lamentele, rare le iniziative. Per questo motivo ho cessato la periodica informazione ai membri e optiamo per la segnalazione immediata delle manifestazioni di interesse professionale, che immancabilmente giungono all'ultimo momento.

Le lamentele, ma anche delle giustificate segnalazioni, concernono essenzialmente i concorsi di progetto e le gare d'onorario.

**schweizerischer  
ingenieur- und  
architektenverein**

**société suisse  
des ingénieurs  
et des architectes**

**società svizzera  
degli ingegneri  
e degli architetti**

**swiss society  
of engineers  
and architects**

**piazza nosetto 3  
ch 6500 bellinzona  
www.sia-ticino.ch  
t 091 825 55 56  
f 091 825 55 58**

Per le questioni giuridiche ci affidiamo essenzialmente al servizio fornito gratuitamente dalla SIA centrale, dove siedono giuristi (due sono ticinesi), competenti e pronti a consigliare.

Per le questione meno giuridiche, e la legalità talvolta non sposa le norme deontologiche, fungiamo da "telefono amico" e, per quanto possibile, interveniamo a livello personale, dietro le quinte (è il nostro stile), con chi di dovere.

Il tema dei concorsi e delle gare è ampio, cerchiamo il più possibile di sensibilizzare gli attori, anche se i mezzi e le forze a disposizione sono limitati. Attori sono i committenti, essenzialmente pubblici, i colleghi che siedono nella giuria, i colleghi che organizzano formalmente i concorsi e non da ultimo i partecipanti.

Il dialogo è possibile quando gli attori sono membri della nostra Società, il dialogo però è impossibile quando questi (e sono la grande maggioranza) non sono affiliati alla SIA.

La situazione nel nostro Cantone è molto atipica. I numerosi progettisti (2'200 sono gli architetti e ingegneri iscritti all'OTIA, noi della SIA siamo un terzo), sono affiliati ad un mosaico di società professionali, per le quali non si riesce a definire un ruolo chiaro di competenze e, la conseguenza, è la mancanza di una forza contrattuale verso l'ente pubblico, così come la credibilità verso l'opinione pubblica.

L'appello che vorrei rivolgere oggi è rivolto almeno ai nostri soci SIA che coprono cariche politiche pubbliche (in Gran Consiglio, nei Municipi, nei legislativi comunali, nei consorzi, negli enti pubblici) e ai capi tecnici comunali, così come ai funzionari cantonali. Un appello che vuole essere la raccomandazione a valorizzare l'importanza dei concorsi e delle gare, da organizzare secondo le regole che la SIA ha elaborato sulla base dell'esperienza, nel segno della qualità delle future costruzioni da una parte e dall'altra per offrire la possibilità ai professionisti di dimostrare la loro bravura e le loro capacità. Non ci stiamo ad essere additati come la lobby anti liberalizzazione.

In questo campo c'è ancora molto da fare e da migliorare. Contiamo fiduciosi sull'iniziativa dei nostri colleghi politici e alti funzionari, noi restiamo a disposizione per gli aiuti che sono necessari.

**schweizerischer  
ingenieur- und  
architektenverein**

**société suisse  
des ingénieurs  
et des architectes**

**società svizzera  
degli ingegneri  
e degli architetti**

**swiss society  
of engineers  
and architects**

Siamo intervenuti a livello cantonale e presso alcuni Comuni in questa problematica, ma sempre e in ritardo per poter correggere il tiro, dovuto al fatto che non siamo stati consultati preventivamente.

In quest'ottica il comitato si pone pure il problema della ristrutturazione del segretariato, tuttora in comune con le altre società affiliate alla CAT. Tema per il quale intendiamo proporre una possibile soluzione, dopo aver meglio definiti i compiti e i ruoli delle singole società.

Lamentele arrivano pure in quanto allo svolgimento dei concorsi e delle gare stesse. Forse qui dobbiamo proporci di organizzare dei dibattiti al nostro interno, che possono essere tenuti prima e dopo la fase di gara, in modo da trarre i dovuti insegnamenti con delle proposte rivolte alla giuria, agli organizzatori e ai partecipanti, così da migliorare collegialmente la qualità dell'operato, fatta astrazione dagli aspetti puramente giuridici dei quali si occupano i Tribunali civili. Condizione questa che risulta ancora essere il terrore per i Committenti pubblici, da cui le frequenti perplessità nell'organizzazione dei concorsi.

Vorrei comunque sollevare un aspetto positivo in tema di concorsi a livello ticinese e cioè la nostra totale apertura (e quindi la liberalizzazione) nei confronti dei partecipanti confederati e stranieri, nel segno della qualità senza frontiere. Ho partecipato di recente ad una tavola rotonda con i colleghi degli Ordini della vicina Lombardia e ho concluso verificando come gli stati aderenti alla Comunità Europea hanno abbattuto i confini ma solo sulla carta. Noi, che in Europa non lo siamo, giochiamo all'esserlo e i principi europei gli adottiamo con molta magnanimità e generosità. Affaire à suivre.

Un discorso a parte sono le gare d'onorario. Noi Ticinesi abbiamo il record nazionale nella corsa al ribasso, sempre più pesante. Il regolamento SIA e le direttive del KBOB vengono disattese o interpretate furbescamente all'insegna della concorrenza più spietata. Il Cantone applica delle buone regole per l'analisi delle offerte, con lo scopo di premiare gli importi medi, anche se lascia a desiderare l'importanza dell'analisi qualitativa del mandato che viene poco considerata. Le altre istituzioni pubbliche favoriscono per contro le offerte al

**schweizerischer  
ingenieur- und  
architektenverein**

**société suisse  
des ingénieurs  
et des architectes**

**società svizzera  
degli ingegneri  
e degli architetti**

**swiss society  
of engineers  
and architects**

ribasso, con le conseguenze del caso. Sul tema porteremo dati e statistiche in un prossimo incontro del Gruppo professionale ingegneri.

Concludo, cari soci, con i ringraziamenti di rito alle porte del mio 4° anno, l'anno delle conclusioni e della ricerca della successione per garantire la continuità della società.

Un grazie sentito va alla SIA centrale e al suo segretario generale signor Eric Mosimann, che fra poco lascerà la carica. A Zurigo hanno capito che il Ticino non è solamente un Cantone come gli altri, ma rappresenta una regione culturale e linguistica che deve essere rispettata e valorizzata.

Un grazie ai colleghi di Comitato, dei Gruppi professionali, delle Commissioni e ai delegati che ci rappresentano oltre Gottardo.

Un particolare riconoscimento va alla redazione di ARCHI e ai suoi collaboratori, il loro operato è il nostro fiore all'occhiello.

Non da ultimo il mio ringraziamento va alle signore Silvia Colombo e Sonia Falini per la loro preziosa collaborazione e l'impegno profuso presso il segretariato;

e a voi, cari soci e colleghi, che avete risposto all'invito e siete intervenuti in questo collegiale incontro annuale.

**schweizerischer  
ingenieur- und  
architektenverein**

**société suisse  
des ingénieurs  
et des architectes**

**società svizzera  
degli ingegneri  
e degli architetti**

**swiss society  
of engineers  
and architects**

Ing. Luigi Brenni